

## CAMMINO CELESTE: DIARIO

Siamo partiti da Aquileia dove eravamo giunti con la prima corriera, quella che porta a destinazione badanti dell'Est e lavoratori colorati.

La lieve brezza del mattino ci ha accompagnati lungo il sentiero che imbocchiamo alle spalle della Basilica ancora chiusa.



Abbiamo camminato tra i campi di mais, di soia e di girasoli e siamo giunti ad Ajello del Friuli che, oltre ad aver dato i natali al grande Enzo Bearzot, è la cittadina delle meridiane dipinte sulle facciate delle case.

*"Per aspera ad astra"* così ne riporta una tra le tante che mi pare sia di buon auspicio per il nostro cammino e voglio credere sia stato il motto di Enzo Bearzot.

Da Ajello raggiungiamo Cormons e ci addentriamo nelle colline coltivate a vigneto. I filari allineati danno un ordine geometrico a tutte le pendici ovunque si rivolga lo sguardo. I rosai rompono la sequenza verde con petali variopinti.



Da Cormons giungiamo a Castelmonte dove pernottiamo alla *"Casa del pellegrino"*. A parte il Santuario il paese non offre neppure un negozio di alimentari. I raggiunge una coppia di cari amici che porta anche generi di conforto (pan e formadi). Assieme a loro raggiungiamo prima Cividale ed, attraverso boschi di faggio, Masarolis, tristemente ricordata per un efferato omicidio avvenuto negli anni '60.



Veniamo accolti in una struttura sportiva adeguatamente attrezzata per la confortevole sosta dei camminatori. C'è un'accogliente cucina in cui si trovano i prodotti alimentari di prima necessità per allestire cena e colazione. L'acqua della doccia è piacevolmente calda ed il letto è comodo. Ripartiamo presto alla mattina rinfrancati e ristorati, lasciamo un'offerta libera. Ci inoltriamo nel bosco e giungiamo a Pian della Farcadizze dove ci concediamo una breve sosta all'Agriturismo Zaro. E poi via fino a Prossenicco dove non troviamo né alloggio né ristoro. Il peso dello zaino comincia a farsi sentire sulle spalle. Proseguiamo fino a Platischis dove pernottiamo e mangiamo un'appetitosa frittata all'osteria "Sedola".



Il giorno successivo riprendiamo il cammino verso Monteperta. Il sentiero si snoda tra i faggi, il profumo del bosco riempie le nostre narici. Con una certa fatica siamo saliti sul Gran Monte, ma lassù ci attendeva un paesaggio mozzafiato, all'orizzonte si intravedeva una sottile linea azzurra: il mare!



Ridiscesi verso Passo Tanamea siamo stati sorpresi dalla pioggia. A fine giornata, dopo aver percorso circa trenta chilometri giungiamo in Val Resia, a S.Giorgio dove pernottiamo presso una nipote. E' piacevole ritrovare i comforts di una casa. Da S.Giorgio una cara persona del luogo, il Signor Elio, ci porta in auto fino a Resiutta in prossimità della pista ciclabile che percorriamo a piedi fino a Dogna.



Il giorno successivo attraversiamo la Val Dogna che si propone a noi in tutta la sua incontaminata bellezza. Il profilo delle alte montagne, il torrente Dogna con le sue acque cristalline ci accompagnano fino a Valbruna in Val Saisera.



Da Valbruna, il giorno dopo, arriviamo ai piedi del Monte Lussari dove ci attende la coppia di amici che ci aveva accompagnato da Castelmonte a Masarolis. Saliamo insieme lungo il ripido sentiero, liberati dagli zaini che lasciamo nella loro auto. Che meraviglia! Lassù ci attende la bellezza semplice del paesino e l'imponenza regale delle cime. Ci invade una sensazione di piacere che si diffonde da testa a piedi. Siamo partiti dal mare e siamo giunti in cima ai monti dove ci abbraccia un cielo...tutto celeste, come il Cammino.

Caterina Roia

